

solo agli anni Settanta; permane inoltre un dualismo costante dovuto alla sopravvivenza, accanto alle biblioteche di ente locale, di una trentina di biblioteche di pertinenza dello Stato. Tale dualismo ha contribuito ad amplificare una mancanza di chiarezza sul ruolo da attribuire a ciascuna biblioteca e ha accresciuto l'ambiguità sulle funzioni del personale bibliotecario, incapace di immedesimarsi con l'apparato burocratico e amministrativo di riferimento, rivelando con ciò l'inadeguatezza della biblioteca pubblica a corrispondere con servizi efficaci alle esigenze informative e culturali dei cittadini.

Il merito principale del libro di Stefano Olivo sta nel fatto di non prescindere, nella definizione di un'appropriata collocazione del servizio bibliotecario, da un'attenta conoscenza del profilo burocratico e amministrativo del servizio stesso. L'autore parte infatti dal presupposto che per effettuare un'analisi completa delle biblioteche di ente locale in Italia e per giungere a una proposta concreta di miglioramento sia necessaria una corretta conoscenza di tutti gli aspetti interni al tema. Lo studio prende avvio con un'analisi della normativa adottata in materia di servizi pubblici di carattere culturale, anche alla luce della produzione legislativa statale e regionale progressivamente intervenuta, tracciando le linee di sviluppo dei servizi pubblici locali, dalle prime "municipalizzazioni" fino a oggi. L'autore individua poi le strategie gestionali più adeguate a consentire uno sviluppo del servizio bibliotecario e fornisce al lettore una panoramica sufficientemente ampia dei servizi bibliotecari italiani, mettendone in evidenza criticità e prospettive di sviluppo.

Nel volume trova spazio anche un'attenta analisi dei modelli adottati da alcune Regioni italiane nel settore delle biblioteche. Le forme di cooperazione prese in esame dimostrano che la capacità di riflettere il profilo della comunità locale può derivare solo da una profonda revisione del concetto di servizio bibliotecario pubblico, operata a seguito di un'analisi del tessuto socio-culturale di riferimento. Di qui il concetto di biblioteca come "sistema autopoietico", ovvero un sistema capace di mutare la propria struttura organizzativa in ragione dei nuovi bisogni di carattere informativo e culturale espressi dall'utenza. La legislazione regionale presa in esame da Olivo attribuisce un ruolo decisivo alla costituzione di sistemi e reti di servizi sempre più ampi, che favoriscano la flessibilità dei moduli organizzativi utilizzando anche criteri di tipo economico-aziendale e che sviluppino un ventaglio assai vasto di iniziative e proposte grazie alla competenza di personale altamente qualificato. La soluzione per il riconoscimento della funzione e del ruolo delle biblioteche pubbliche si fonderebbe, dunque, sui rapporti di reciproca interdipendenza dalla domanda, così da accrescere il numero degli utenti connessi e delle utilità pro capite. Di tale rapporto cooperativo il prestito interbibliotecario costituisce un'evidente manifestazione.

Simona Cives

Comune di Roma, Istituzione Biblioteche

Nolan Lushington. *Libraries designed for kids*. London: Facet, 2008. IX, 173 p., ill. ISBN 13: 978-1-85604-657-2. 44,95.

Gli spazi e i servizi bibliotecari destinati a bambini e ragazzi, per poter svolgere un'azione efficace, non possono essere improvvisati: hanno bisogno di una progettazione accurata, frutto del lavoro congiunto di professionalità diverse e dell'apporto dei diversi "pubblici" della biblioteca. A quanti, tra gli architetti e i bibliotecari, si occupano di progettazione di biblioteche scolastiche e di biblioteche per ragazzi si indirizza in particolare questo nuovo lavoro di Nolan Lushington, in cui si combinano aspetti teorici e pratici. Lushington attinge infatti alla sua lunga esperienza quale consulente nella progettazione di biblioteche, presidente della Sezione *Buildings and Equipment* dell'American Library Association (ALA), nonché giurato dell'ALA Building Awards, ma anche quale bibliotecario

scolastico, poi direttore della biblioteca pubblica di Greenwich, nel Connecticut, e professore associato presso la scuola di biblioteconomia della Southern Connecticut State University. L'Autore del celebre *Libraries Designed for Users* (pubblicato ininterrottamente dal 1979: una sorta di *evergreen* del settore), presenta in questo lavoro, ricorrendo a numerosi casi esemplificativi, i principi e i criteri a cui ci si dovrebbe ispirare nell'istituzione di nuove biblioteche (oppure nella ristrutturazione di quelle esistenti), pubbliche o scolastiche, comunque destinate a bambini, ragazzi e adolescenti e a favorire l'incontro con il libro e la lettura.

Il testo tratta il tema in modo sistematico – dall'idea progettuale iniziale all'inaugurazione della biblioteca nuova o rinnovata – e intende costituire, soprattutto per i due principali destinatari (architetti e bibliotecari), una utile guida nelle varie fasi di progettazione e pianificazione, un pratico manuale per progettare biblioteche per ragazzi, un testo di riferimento anche per diverse specifiche tecniche e dettagli utili per progettare una biblioteca dai servizi principalmente rivolti a un'utenza in erba.

Il volume consta, per due terzi, di una introduzione e dieci capitoli, e, per un terzo, di un'ampia appendice. Il *corpus* del lavoro illustra, nell'introduzione, la necessità di spazi appositamente progettati per ragazzi, evidenziando quanto la progettazione contribuisca al miglioramento dei servizi. Il primo capitolo (p. 11-24) presenta le novità più salienti nella progettazione di biblioteche per ragazzi, scolastiche e combinate, ricorrendo a numerosi esempi (Cerritos Library, Robin Hood School Libraries, ImaginOn, Children's Library Discovery Center ecc.) che spaziano da approcci più tradizionali ad altri più vicini alle aree di esperienza laboratoriale, comuni nei musei per bambini, oppure che adottano gli accorgimenti dell'architettura verde; la parte conclusiva è dedicata alla specificità educativa delle biblioteche scolastiche, e la sua stretta relazione con il curriculum, da tenere in debito conto. Il secondo (p. 25-38) traccia i passi fondamentali da seguire nei processi di valutazione e pianificazione, delineando la funzione e l'articolazione del gruppo di progetto in cui ogni componente (professionista, operatore, esperto, consulente, utente ecc.) rappresenta una voce importante che offre il proprio apporto al lavoro congiunto di formulazione del progetto di massima. Fondamentale risultano l'osservazione e la conoscenza del contesto per la valutazione dei servizi da sviluppare o istituire, le relative aree e attrezzature, i bisogni futuri di sviluppo. Il terzo capitolo (p. 39-47) mostra come fare per determinare la superficie necessaria per fornire servizi bibliotecari efficaci in comunità di diversa grandezza (per esempio, con diecimila e trentamila abitanti) e offre tanti parametri di riferimento (riguardanti, per esempio, albi illustrati, libri di narrativa, libri di divulgazione, Cd, Dvd). La progettazione è poi trattata più in dettaglio nei capitoli successivi (dal quarto al nono). I capitoli 4 (p. 49-60) e 5 (p. 61-72) trattano le principali caratteristiche della progettazione in generale, soffermandosi sulle diverse necessità dei giovanissimi utenti, degli adulti correlati e degli operatori e del necessario equilibrio tra aree di lavoro, spazi quieti e altri di uso più dinamico, e sulla visione della biblioteca come un insieme organico, ma articolato e flessibile. I quattro capitoli successivi affrontano vari concetti della progettazione in relazione alle varie aree funzionali e alle necessità, per esempio, delle specifiche fasce di utenza, alle aree comuni multifunzionali, all'integrazione delle aree di ufficio e magazzino, alla scelta di arredi e attrezzature appropriati per ogni diversa area. Il capitolo 6 (p. 73-83) tratta dell'accoglienza, della segnaletica e dell'illuminazione naturale e artificiale.

L'analisi dei bisogni delle varie fasce di utenza, la necessità di differenziare gli spazi in base all'età e l'opportunità di coinvolgere gli adolescenti nella progettazione degli spazi e servizi a loro dedicati vengono affrontati nel cap. 7 (p. 85-98), mentre nell'ottavo (p. 99-106) viene trattata l'organizzazione, possibilmente flessibile, delle varie aree funzionali dedicate sia alle attività della biblioteca (per esempio, laboratori, ora del racconto ecc.)

sia quelle del servizio bibliotecario (prestito, uffici ecc.). La trattazione degli arredi e delle attrezzature occupa il nono capitolo (p. 107-119) e si sofferma su tutti quegli elementi che valorizzano e rendono più attraenti i libri. Va rilevato che questo e il capitolo 4 sono strutturati sia per la lettura integrale del testo, sia come lettura a sé, quale veloce guida pratica di consultazione in base alle necessità che dovessero emergere. Il capitolo 10 (p. 117-119) propone vari accorgimenti, utili soprattutto quando vi sono risorse economiche piuttosto scarse per affrontare problemi di spazio e i più comuni errori di progettazione.

La ricca appendice offre i risultati di due *focus group*, condotti con due gruppi di ragazzi e adolescenti sulla loro percezione della lettura, della biblioteca e delle aspettative che nutrono (sfatando il luogo comune che vuole che i ragazzi non leggano, non amino leggere e non siano interessati alle biblioteche); due studi di casi – uno dedicato all'analisi, al programma e alla riprogettazione di una sala per ragazzi, l'altro alla progettazione di nuovi e ampi spazi per la biblioteca per ragazzi nella biblioteca pubblica del quartiere newyorchese Queens –; una bibliografia annotata quale spunto per ulteriori letture e approfondimenti; l'elenco dei fornitori e quello degli architetti; il glossario; l'indice analitico.

L'opera di Lushington sottolinea, attraverso una trattazione chiara e articolata, come gli spazi e i servizi bibliotecari destinati ai ragazzi non possano essere concepiti più come una biblioteca per adulti in formato ridotto, ma debbano essere progettati a loro misura, come insegnano le positive esperienze riportate a scopo esemplificativo. Le foto, i progetti e gli schemi riportati in bianco e nero non rendono però in maniera efficace l'innovatività delle soluzioni proposte (ma nel testo sono forniti varie URL da cui recuperare foto e materiale illustrativo). Il lavoro non affronta temi di interesse crescente, soprattutto nelle biblioteche per ragazzi (come il *gaming* e gli spazi necessari quando si introducono determinate nuove tecnologie): si concentra soprattutto su come stimolare e motivare i ragazzi ad amare il libro – come dichiarato dall'Autore inizialmente (p. viii) e richiamato in più punti –, facilitare il loro incontro con il libro (e le altre risorse), favorire l'orientamento nella biblioteca e il suo pieno uso, grazie ad un ambiente accogliente e funzionale, attentamente progettato proprio per la giovane utenza.

Luisa Marquardt  
Università di Roma Tre

Chiara Campiotti. *La biblioteca aperta a scuola: proposte per far crescere i piccoli lettori*. Gardolo (Trento): Erickson, [2007]. 149 p., ill. (Guide per l'educazione). ISBN 978-88-6137-187-3. 18,00.

Il libro, nato dall'esperienza dell'autrice, propone un percorso per realizzare e organizzare una biblioteca aperta a scuola. Il testo racconta come è nata nel 1991, a Casale Litta, un paese sulle colline intorno a Varese, una piccola biblioteca scolastica, come si è organizzata e quale sviluppo ha avuto. La biblioteca è intitolata ad *Hansel e Gretel* per ricordare i due incantevoli personaggi della fiaba di Grimm e anche il loro tesoro che, prima racchiuso nei forzieri della strega, diventa poi patrimonio di famiglia. Anche i bambini in biblioteca ripercorrono, tappa dopo tappa, il cammino e le esperienze dei protagonisti e accumulano, attraverso i libri, un tesoro importante.

Questo progetto di biblioteca aperta è fortemente legato al desiderio di nuove didattiche: nella creazione dell'ambiente è stata data una certa attenzione agli arredi, con mappamondi, oggetti realizzati dai bambini, album fotografici, un tappeto rosa che invita alla lettura, per un totale di 1600 libri contrassegnati da dei bollini di vario colore sul dorso a seconda del genere letterario di appartenenza. È bello sapere che i vari scolari a turno sono nominati bibliotecari di classe, e questi sono incarichi di responsabilità ma soprat-